

DASBI

Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia

Filiali: verso i tempi supplementari?

Si è tenuto ieri sera un incontro relativo all'assetto della rete territoriale tra Amministrazione e Segretari nazionali delle otto organizzazioni sindacali operanti all'interno dell'Istituto. La Delegazione aziendale era composta dal Direttore generale, dott. Rossi, dal Segretario generale, dott. Proia, dal Vice Capo Dipartimento Risorse umane e Organizzazione, dott. Aponte, ma non dal dott. Sopranzetti che pure in questi mesi aveva presieduto i lavori della Sede dedicata all'assetto della rete territoriale.

Il Direttore Generale ha ripercorso brevemente la storia della Sede dedicata nella quale si è dipanato un confronto giudicato come prolungato, intenso e costruttivo per gli spunti emersi, confronto ritenuto concluso con la riunione dello scorso dicembre. L'Amministrazione, in tempi brevi, avrebbe tratto le fila del discorso, definendo gli ultimi elementi di un disegno complessivo che tiene conto delle discussioni sul tema svolte in questi mesi in seno al Direttorio.

Il progetto sul quale sta lavorando l'Amministrazione è stato descritto dal Direttore generale come abbastanza differente da quello presentato nell'aprile del 2013, con l'obiettivo di rafforzare la rete territoriale pur abbandonando l'idea di una diffusione capillare. Purtroppo di questo progetto non sono state rese note nemmeno le linee portanti, riservandosi l'Amministrazione di ricorrere per questo scopo agli strumenti ordinari dell'informativa ex art.2 della Convenzione per i diritti sindacali.

Sono state però fornite alcune indicazioni su un paio di elementi comunque rilevanti per inquadrare il disegno di riforma della rete. Il modello delineato in estate verrebbe emendato prevedendo l'apertura al pubblico dei NOD (ora UST, ossia Unità di servizio territoriale) ferma restando la natura temporanea di questo modulo organizzativo. I colleghi che potrebbero essere interessati dalle misure di accompagnamento sono stimati in circa 360 (su un totale di circa 550 unità tra Filiali specializzate all'utenza e addetti alle Divisioni delocalizzate).

Dal canto nostro abbiamo ricordato come la DASBI non abbia guardato alla Sede dedicata come fa un naufrago con un relitto al quale aggrapparsi. Abbiamo creduto alla possibilità di un nuovo approccio, lavorando affinché desse risultati. Abbiamo apprezzato la prima parte dei lavori della Sede dedicata quando è stata condotta una carrellata approfondita delle funzioni dell'Istituto, evidenziando gli ambiti nei quali sarebbe stato possibile e utile prevedere un nuovo o maggiore coinvolgimento della rete.

Per questo non abbiamo risparmiato critiche ad un progetto, quello incardinato sui NOD, spuntato quasi all'improvviso, senza alcun collegamento coi lavori svolti in precedenza. E per questo abbiamo espresso al Direttore generale forti perplessità rispetto ai lavori di una Sede dedicata dichiarati chiusi unilateralmente, senza aver nemmeno tentato la condivisione di una qualche conclusione con la parte sindacale.

A nostro avviso è prioritario, in questa particolare fase storica, offrire dei punti di riferimento stabili e a lungo termine per la rete territoriale nel suo complesso, senza segmentazioni e senza avallare l'illusione che vi possano essere compartimenti stagni. È questo il momento in cui si può e si deve fare una seria riflessione sul futuro della Banca, decidendo di investire sulle funzioni da svolgere, in modo da garantire prospettive professionali adeguate e consentire scelte consapevoli riguardanti anche gli assetti familiari. Siamo sempre stati convinti del fatto che è necessario focalizzare l'attenzione prima sulle funzioni che andranno svolte e dedicarsi successivamente alla definizione operativa dell'ambito territoriale dove queste andranno attuate (si veda al riguardo il nostro documento "[Sulla via della valorizzazione della rete territoriale](#)" del dicembre 2013). Aspetto, questo, sul quale la prematura chiusura della Sede dedicata ha impedito di avviare una discussione.

Il Direttore generale ha preso atto del giudizio di parte sindacale convergente nel valutare positivamente il confronto svolto fino a Luglio e nel sottolineare una marcata e incomprensibile discontinuità a partire dalla presentazione del progetto aziendale. Ha accolto l'invito, rivolto coralmemente, ad informare il Direttorio circa l'esigenza di una riflessione ulteriore, rispetto a una conclusione giudicata affrettata, in coerenza con la lettera e lo spirito del Protocollo d'intesa che mirava a porre le condizioni per una convergenza quanto più ampia possibile sull'articolazione futura della rete territoriale.

Roma, 22 gennaio 2015

Il Consiglio direttivo

dasbi.bdi@gmail.com

www.dasbi.it